I parchi naturali italiani si mettono in mostra per l'Expo

Federparchi (Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali) punta sull'**Expo come occasione per far conoscere ai turisti il patrimonio naturalistico dell'Italia**: durante i sei mesi dell'esposizione milanese, i parchi italiani saranno protagonisti di **"Expo sui territori**", un'iniziativa sostenuta dal ministero dell'Ambiente che animerà le aree verdi in base al tema conduttore di Expo, "Nutrire il Pianeta, energia per la vita".

"**Vogliamo promuovere la qualità italiana sui due capisaldi dellExpo, cioè l'ambiente, con la tutela della biodiversità, e l'alimentazione, con i prodotti agroalimentari dei parchi**", spiega il presidente di Federparchi**, Giampiero Sammuri. L'Italia detiene il primato della biodiversità europea** con oltre 67mila specie di piante e animali, circa il 43% di quelle presenti nel Vecchio Continente, e compito dei **parchi, che si estendono per 3 milioni di ettari occupando il 10% della Penisola**, è quello di tutelarla dalle crescenti minacce: inquinamento e riscaldamento globale, degrado degli habitat e introduzione di specie aliene invasive, pesticidi agricoli e allevamenti intensivi.

Sul fronte agroalimentare, il database dell'associazione dei parchi conta **31 Dop**, dal miele delle Dolomiti bellunesi all'olio extravergine delle Colline pontine alla melanzana rossa di Rotonda nel parco del Pollino, e 11 Igp, tra cui la Castagna Cuneo e il marrone del Mugello. Ci sono poi **35 vini e spumanti Doc**, come l'Erbaluce di Caluso e il Lacryma Christi del Vesuvio , 8 Igt e e 2 Docg, Gavi e Montepulciano d'Abruzzo. **I Prodotti agroalimentari tradizionali (Pat) sono più di 370,** dal grano Solina al farro del pungolo di Acquapendente, diversi salumi e tartufi, marmellate e formaggi, pani e pizze, a cui si aggiungono prodotti da agricoltura biologica e presidi Slow Food.

L'Expo, dunque, potrebbe dare visibilità anche alla natura italiana e fare da volano per il turismo, che nei parchi sembra difendersi bene. "I dati del 2014 non sono ancora disponibili, ma la sensazione è che si confermi il trend indicato nel settembre scorso da un rapporto di Unioncamere, cioè che – spiega Sammuri – **i parchi resistono un po' meglio alla crisi, anche nel turismo, e al loro interno ospitano un numero di imprese gestite da under 30 e da donne maggiore della media nazionale** ".